# Notiziario flash N. 2_2025

Lunedì sera, 24 febbraio 2025, presso la Sala Nilde Iotti, si è svolto il primo incontro del Corso di micologia dal titolo "Alcuni caratteri che possono fare la differenza" relatore il nostro socio Franco Fratta.
Presente una quarantina di appassionati che hanno seguito ed interloquito con il relatore durante la piacevole serata.

Franco ha presentato alcuni tra i funghi più pericolosi che devono essere assolutamente ben conosciuti al raccoglitore e ci ha fornito le chiavi fondamentali per determinare con certezza questi funghi.

Le caratteristiche distintive della maggior parte dei funghi appartenenti al genere Amanita possono essere così riassunte:

- funghi di buona taglia, portamento slanciato (con gambo più grande del cappello);
- lamelle bianche libere che non cambiano colore;
- residui di velo molto appariscenti, anche sul cappello (l'eventuale anello fa parte sempre dei reti del velo).

Carattere specifico invece delle Amanite mortali è invece la presenza di un grosso bulbo (si ricorda che il bulbo è l'ingrossamento basale del gambo e che lo stesso è poi è rivestito dalla volva). Molte altre amanite infatti sono prive di bulbo.

Poi come sempre ci sono le eccezioni: l'*Amanita caesarea* (l'ovolo buono) ha carne e lamelle gialle!

Oltre a quelle indicate per il genere ci sono delle caratteristiche tipiche della specie (*phalloides*), molto comune e pericolosissima, mortale:

- come per le altre Amanite mortali, presenza di un grosso bulbo;
- presenza di screziature più scure lungo il raggio del cappello (fibrille radiali);
- bordo liscio;
- habitat sotto latifoglie ma talora anche sotto abete rosso.

Il colore della phalloides è generalmente verdognolo giallastro ma è molto variabile; può essere marrone brunastro o nelle specie di forma albina anche completamente bianco!.

Come distinguere per esempio l'*Amanita vaginata* dalla *phalloides*?

La *A. vaginata* presenta colore leggermente diverso (solitamente grigiastro e/o bruno) ma ha una caratteristica che la identifica con certezza: la presenza di striature di 1-2cm lungo il margine del cappello (si ricorda che quello della phalloide è liscio!); non c'è inoltre il bulbo e l'anello.

Talora l'*Amanita phalloides* può crescere anche insieme ai chiodini sotto le querce. In queste circostanze infatti il colore dei chiodini è verdognolo e quindi simili alla phalloide. In questi casi la descriminante per distinguere le due specie è l'analisi della sezione dei due funghi a confronto; il chiodino non presenta volva e bulbo e le lamelle sempre bianche non sono libere ma annesse.

Come distinguere un'Amanita da un Agaricus?

Una delle differenze sostanziali che differenzia un Agaricus dalle Amanite è il diverso colore delle lamelle (bianche nelle Amanite e da rosate a bruno negli Agaricus); negli Agaricus inoltre non è presente il velo generale.

Se confrontiamo in particolare la sezione di un'*Amanita virosa* (colore bianco e mortale) e di un

*Agaricus essettei* (pure bianco ma buon commestibile) i caratteri distintivi più evidenti, oltre a quelli già sopra menzionati, sono:

- le lamelle dell'Agaricus, libere come nell'Amanita. Bianche in esemplari molto giovani, cambiano dopo poche ore colore diventando rosa e poi bruno tabacco;
- il bulbo dell'Agaricus è molto più piccolo dell'Amanita e marginato (con una spalletta e non arrotondato). In particolare l'*Amanita virosa* presenta un bulbo enorme (anche 2 volte il cappello)
- il cappello dell'Amanita virosa è un po' campanulato (e quindi confondibile) ma presenta delle incisure che sono tipiche della specie
- habitat è lo stesso abete rosso di cui entrambi i funghi sono simbiotici.

Franco quindi ci presenta un altro pericolosissimo fungo il *Cortinarius orellanoides* o *speciosissimus*.
Di taglia piccolo media (si definisce di taglia piccola un fungo con cappello di dimensioni sotto i 4cm, media tra i 4-10, grande oltre i 10cm), portamento quasi tricholomoide, lamelle spaziate di color mattone (sempre senza variazioni nel tempo!). Il cappello è sempre asciutto e la sommità presenta di un umbone acuto e sempre asciutto. Caratteristico il gambo decorato dovuti ai resti del velo che lascia dei resti lungo al gambo.
Cresce sub cespitoso sotto abete rosso a differenza del suo "gemello" *Cortinarius orellanus* che cresce invece sotto latifoglia.
Potrebbe essere confuso con i chiodini dai quali differisce per il colore delle lamelle (nei chiodini sempre bianche), dalla presenza in quest'ultimi di squamule erette (tipo peletti) al centro del cappello e dal colore della carne (nel cortinarius gialla, nel chiodino bianca). Anche il gonphidius potrebbe essere confuso con il cortinarius, condividendone l'habitat. Il gonphidius presenta però le lamelle decorrenti mentre il cortinarius le ha smarginate (o adnato-uncinate).

Grazie a Franco Fratta per la bella ed interattiva lezione ed un arrivederci a lunedì prossimo, 3 marzo, con la lezione dal titolo "Il genere Hygrophorus" - relatore Franco Manganelli.

Il Presidente Alfredo Zannini